

Ricerca corrente IZS VE 07/24

Pesticidi e alimenti: approccio integrato per una valutazione dell'esposizione e percezione del rischio dei consumatori (PESTICONTROL)

Responsabile scientifico: Federica Gallocchio

Secondo l'Istat l'agricoltura italiana utilizza circa 122mila t/anno di pesticidi (PSD), più di 400 sostanze il cui uso, a causa dei cambiamenti climatici, è probabilmente destinato ad aumentare. Il controllo ufficiale dei PSD negli alimenti evidenzia che circa il 99% dei vegetali è regolamentare (assenza di residuo o presenza inferiore al limite di legge). Tuttavia il 70% della frutta analizzata contiene almeno un residuo di PSD e nel 50% dei casi si rileva la copresenza di più PSD. Secondo l'Eurobarometro 2022 i PSD sono tra le principali preoccupazioni dei consumatori in Europa, ma i dati dei controlli non sono di facile accesso.

A scopo cautelativo, la normativa prevede analisi di frutta intera, parte non edibile e/o buccia compresa, ed è in continua evoluzione. Recenti studi, infatti, hanno evidenziato la trasformazione dei PSD in metaboliti (MT) tossici (es. AMPA per Glifosato), e un potenziale effetto tossico sinergico sulla salute dovuto alla copresenza di residui di più PSD ("effetto cocktail") anche a livelli consentiti e considerati sicuri dalla normativa europea.

Per rispondere ai requisiti cogenti ai laboratori ufficiali è richiesto un aggiornamento continuo dei metodi analitici, l'impiego di strumentazioni più performanti e l'effettuazione di controlli sempre più complessi e puntuali. La disponibilità di una piattaforma informatica da un lato può supportare i laboratori nella validazione e tracciabilità del dato analitico, e dall'altro ne può consentire la divulgazione agli attori della filiera (consumatori, produttori, organismi di controllo) in modo automatizzato.